



ANNO XI - N. 43.

Propugna l'educazione e l'organizzazione cristiana della gioventù e della classe lavoratrice

Udine, 23 ottobre 1910

Stampa! Stampa!

Nei passati giorni, si tenne a Innsbruck un Congresso importantissimo dei cattolici austriaci. Tutti i giornali cattolici ne han parlato con ammirazione e con entusiasmo.

La stampa, fu oggetto di speciale trattazione nel Congresso.

Ne riferì con ampiezza e competenza il Dott. Funder, Direttore della *Reichspost*. Ecco alcuni dei brani più importanti:

Ciò che fanno i socialisti.

I socialisti — narra il dottor Funder — hanno spese a Vienna dei milioni per costruirsi una splendida casa, della quale hanno fatto la loro rocca intellettuale che lancia ogni ora nella monarchia 60 mila copie di giornali e periodici. Eppure, i socialisti non sono il partito dei ricchi. Ma essi i denari li hanno saputi trovare per la attuazione dei loro disegni antireligiosi e rivoluzionari.

E' ammissibile che i nostri nemici agiscano più energicamente per distruggere i beni nostri più preziosi che noi per difenderli? che sia più forte l'odio dell'amore? Se si dovesse fare un confronto fra i giornali cattolici e gli altri, purtroppo si dovrebbe pensare che tanta buona gente o non capisce nulla del mondo in cui vive, o non si cura punto di quello che dovrebbe toccare i suoi convincimenti e le sue aspirazioni.

La vera forza d'un partito.

Il giornale è esso la vera forza di un partito, la più potente arma di un'idea. Noi abbiamo avuto — osservava il dottor Funder — dei duoi con doti straordinarie che ci hanno condotti a strepitose vittorie. Noi possiamo guardare con compiacenza alle molte conquiste elettorali: ma questi sono elementi di successo affatto incerti. Ma il giornale, se è forte, se è saldo, se è diffuso, rimane, e nessun'altra forza può essere comparata a quella che esso esercita sugli spiriti, tenendoli uniti e preparandoli alle nuove battaglie.

Ma perchè il giornale possa sostenere e magari battere la concorrenza, non basta che abbia dei bei articoli di fondo, che sia ortodosso nei principii, che sappia fare a tempo e luogo delle savie considerazioni sui mali che corrono; ma deve avere degli ottimi servizi di informazione, esatti, esatti, rapidi. Di qui la necessità della collaborazione: ma soprattutto la necessità di aver molti denari, perchè telegrafo e telefono costano molto e l'argent fait la guerre.

Non consigli, ma « abbonamenti »

Buoni i consigli, ma abbonamenti ci vogliono. Trovare un nuovo abbonato è per il giornale un più grande beneficio che donargli venti corone.

Il d.r. Klimsch di Klagenfurt cominciò al Congresso che la « Società per la buona stampa » di Carinzia, mediante un lavoro di propaganda spicciola, ha saputo portare in meno di un anno (notate bene) la tiratura di un giornale per giovani lavoratori, l'*Edelweiss*, dalle 9 alle 22 mila copie; quella di un giornale per le donne, la *Frauenzeitung* pure in meno di un anno, da 7 mila a 18 mila copie; un altro periodico per le giovanette a 54 mila copie! Si vede dunque, che coll'assiduo lavoro si può fare ancora del bel cammino!

Tutto sta nel persuadere certuni, che sono d'altronde buoni cristiani e onesti, e i loro doveri religiosi, che è un dovere sacrosanto anche quello di sostenere la buona stampa.

Stampa! Stampa!

Amici, facciamocene tutti apostoli

Nella settimana La prima scienza

ITALIA.
Il colera fa ancora qualche vittima qua e là; ma, in fondo, in fondo, per questa volta non fa più paura.

La lotta che da mesi e mesi arde nelle Romagne fra socialisti e repubblicani, prende in questi ultimi giorni una nuova fase: i socialisti, in processioni di parecchie centinaia, invadono le terre dei ricchi; ma — si sa — sono respinti o arrestati dalla forza.

PORTOGALLO.
In questo disgraziato paese, dove la massoneria ha compiuto la rivoluzione, le cose son sempre tristi. Persecuzioni a innocui cittadini, arresti, sangue. E' quello che sa portare la mala sista. Chi se ne avvantaggia saranno, come il solito, gli ebrei. Già: dove c'è qualche cosa da arraffare trovate sempre l'ebreo

*Sparviere, calate;
Calate, avvottiti;
Poppate, poppate;
Si scanna per voi.*

FRANCIA.
Lo sciopero dei ferrovieri, che tanti danni aveva portato al commercio, è fallito. Ultimamente però pare si riacenda. Povera Francia!

SERBIA.
Il principe ereditario — Alessandro — è ammalato gravemente di tifo. Si spera tuttavia che non soccomberà.

GERMANIA.
A Herne — nella Westfalia — avviene una catastrofe miserabile. La corda di un ascensore, che discendeva con 35 minatori, si spezzò. Si ignora la sorte dei disgraziati. Probabilmente sprofondarono nel fondo melmoso del pozzo.

La vita dell'uomo dipende da tre «ben»: intender ben, voler ben, e far ben.

A CHE SERVE, EH?

Si sente ripetere da certi buli: *A che serve la religione?* Rispondiamo: *La religione serve a tutto e a tutti; essa è la cosa più indispensabile nel mondo.*

Infatti al popolo più di ogni cosa, più dello stesso pane, è necessari il buon costume. Un popolo corrotto, è un popolo che muore o che alla vigilia di esser fatto schiavo da un altro. Se il popolo vuole essere forte, grande e prospero deve essere puro.

Ebbene; la religione non è forse la migliore custode della moralità del popolo? Il fanciullo popolino impara forse dalla scuola del Vangelo a disprezzare i genitori? Il giovane fanullone impara forse dalla religione a calpestare ogni pudore e ogni sentimento di dignità personale? L'operaio vizioso impara forse alla scuola di Cristo a disonorarsi, a gettare la famiglia nella miseria? Si parla tanto di risanare la nazione; ma per risanarla bisogna agire efficacemente su di essa: la sola religione dà al popolo il criterio che gli occorre, i gusti semplici, i costumi puri, le virtù domestiche, il sentimento del dovere, la pace della casa. Combattere la religione equivale ad aprire la porta ad ogni sorta di rovine con la immoralità.

La storia d'Europa è la storia della civiltà; la storia della civiltà è la storia del cristianesimo; la storia del cristianesimo è la storia della Chiesa; la storia della Chiesa è la storia del Papato.

(Donoso Cortes)

La libertà umana.

Intendiamo bene sul significato della parola libertà. Noi siamo liberi nel senso che abbiamo la facoltà di scegliere tra il vero ed il falso, tra il bene e il male, tra la religione e l'irreligione. E' questa una cosa tanto vera, che nessuno può metterla in dubbio, perchè tutti la provano e la sentono in se stessi, e non ha bisogno di altra prova. Iddio nel crearci ci ha data questa facoltà: ed è in nostro arbitrio di pensare, di dire, di fare, oppure di non pensare, di non dire, di non fare una data cosa, come vogliamo, perchè è in nostro potere il volerlo o non volerlo.

Noi non siamo liberi nel senso di aver diritto di appigliarsi al falso, di fare il male, di spregiare la religione o anche di combatterla. Questa sarebbe una pazzia. Eppure questa pretesa è oggi molto in voga. Si parla tanto di libertà, e si vorrebbe proprio con questa parola indicare anche il diritto del falso, del male, fino a non volere né Dio né padrone, fino ad invadere anche i diritti altrui. Questo principio ci ridurrebbe molto al di sotto delle bestie e alla più sfregiata anarchia, senza patria, senza leggi, senza convivenza civile. Sarebbe lo stesso che dire ai genitori: Abbandonate i vostri figliuoli; ne avete diritto. E ai figli: Sprezzate l'autorità e il senno dei vostri genitori; disobbediteli, abbandonateli quando son vecchi; ribellatevi ordinatamente; ne avete il diritto.

Noi non abbiamo il diritto di dire bianco al nero o viceversa; che due e due fan cinque; che Parigi non esiste. Nell'eseguire insieme una musica, non hanno diritto i musicisti di stonare o di non intare al tempo.

Così in materia di morale, non son libero di pensare, di dire e di fare seguendo la massima che il bene e il male hanno la stessa importanza, che l'omicidio non è un delitto, che la lussuria, il tradimento, l'ipocrisia, il furto non son un'infamia.

A quel modo stesso che oggi si fa un volere continuo in difesa della libertà e dei proprii diritti, così va del pari un continuo malefiz a tiranni. Va bene; ma qual è veramente il tiranno genuino? E' colui che a proprio profitto viola i diritti altrui.

Nei tempi andati i tiranni, benchè con tanto frequenti, fecero soffrire molto la povera umanità. La Chiesa cattolica conta parecchi milioni di martiri: e quando si dice martiri, si dice vittime del proprio convincimento e vindici della propria libertà di fare il bene, in danno di nessuno, anzi con gran vantaggio della società. E si morivano, si lasciavano macellare come pecore: ma non costringevano gli altri a pensar come loro: anzi senza opporre resistenza, lasciavano andare al fisco le case e i loro averi. Oh, la bella libertà non poteva avere campioni più nobili, difesa più dignitosa!

I tiranni, cioè quelli che vogliono la libertà solo per sé e di fare il male, sono cresciuti di numero. Essi moltiplicano le vittime, appiccano il fuoco spargendo prima il petrolio; il paguale, la dinamite, la ghigliottina, le bombe, la strage, sono nelle loro mani gli argomenti persuasivi per imporre la loro libertà. E' evidente che questa non è la libertà di Gesù Cristo, la libertà dei figliuoli di Dio.

Madre che fila poco, i suoi figliuoli mostrano il c...

Più vale un padre, che cento maestri.

Doveri e diritti degli operai

(NOTE SOCIALI)

VII.

La città.

Al nostri giorni noi assistiamo ad uno strano fenomeno: l'agglomeramento fusto di popolazione nelle città, e lo spopolamento delle campagne. E' una vera mania di correre alla città, con la speranza di trovare il paese della cuccagna.

Si dice infatti: «Nelle città le paghe son più luose; nelle città si lavora meno; nelle città la vita è più comoda» e via di questo passo. E con queste idee in testa si abbandona la casa paterna, si vende il campicello, si disprezza l'aratro, e via. Ma intanto che avviene? La campagna privata di tante braccia robuste, produce meno, i prodotti scarseggiano, e i prezzi crescono a dismisura. Ed anche in città tocca mangiare; è vero?... e dunque bisogna spender molto consumando così gran parte del salario... A questo aggiungete il rincaro delle pigioni, che ormai è un grande problema per ogni città... Ed è chiaro: tutti corrono alla città, tutti cercano delle stanze per ricoverarsi... le case son poche, e dunque gli affitti crescono in un modo spettacoloso.

Ed allora che avviene? Che noi vediamo gli operai agglomerarsi in certe stamberghe, senza aria e senza luce, dove si sprigionano malattie frequenti, e dove l'immoralità regna continua. E ciò senza contare che nelle città gli scioperi sono all'ordine del giorno. E voi lo sapete che mentre si sciopera, non si guadagna. Ecco dove si riduce la cuccagna delle città! Quanto meglio guadagnare due lire in campagna, che due e mezza o tre in città!

Questo anche dal lato economico. Che volete? In città bisogna andar vestiti bene; in città vi son mille divertimenti, e se non li frequentate vi daranno del taghero, e dunque la mano sempre al tequinio. Ben più disastrosa però è la questione se la guardiamo dal lato morale. Questa gioventù che lascia la casa paterna e che si lancia là, abbandonata e sola nel gran mondo, dà molto a pensare del suo avvenire. Ci son tanti pericoli, tanti scandali, tanti giornali cattivi nelle città! E allora che avviene? Dimandatelo ai genitori. I figli ritornano a casa senza rispetto, senza fede, prepotenti, abituati al lusso, e spesso senza denari...

Quante lacrime si sono versate per questi travati.

E siano queste lacrime che facciano mutar condotta a tanti poveri illusi, che li faccia seguire il mio consiglio, di non abbandonare, se mai è possibile, il campicello paterno e la casa nativa per gettarsi nel gran mondo delle città.

No! no! ve ne pentireste amaramente.

Cisternensis.

Il primo servizio che fa il figliuolo al padre, è di... farlo disperare.

Parole forti.

«L'assassino di strada mi sembra quasi innocente, in confronto di colui che deliberatamente ed a sangue freddo, stampa o difonde libri o fogli, atti a corrompere il cuore della gioventù».

Ma non son meno colpevoli quei genitori che, indifferenti a questo grave pericolo per i loro figli, si fanno complici degli assassini dell'anima delle loro creature.

Genitori invigilate sulla stampa, invigilate, invigilate!

Di qua e di là dal Tagliamento

GEMONA.

Napoleone in prigione.

Quel Napoleone di Mestre, arrestato ieri dalla guardia urbana Ellero per ubriachezza e porto d'armi, sarà trattenuto nelle nostre prigioni dovendo scontare 70 giorni di carcere inflittigli dal pretore di Mestre nell'agosto u. s.

I magazzini militari.

I lavori di costruzione dei magazzini militari sono principati. Ne è amministratore il signor G. B. Nicoloso di Bula, il quale fece un importo del 18,70 000 sul dato d'asta che rimportava una spesa di oltre 180 mila lire.

Conferenza.

In una sala della Lattaria di Godo il prof. Enea Toi tenne una conferenza ai soci di quel cassinolo.

Protesta.

Mons. Arciprete anche a nome dei sacerdoti e della popolazione del borgo di Godo diresse una protesta al nostro Municipio per l'avvenuta autopsia del cadaverino del presunto infanticidio, nella sacristia della chiesa di S. Valentino.

Lasciate le armi a casa.

I nostri carabinieri arrestarono Guerra Ferio fu Giovanni d'anni 19 fornaciario di qui perché portava indosso una rivoltella carica. Quest'oggi venne trasportato alle carceri mandamentali di Gemona.

A Vice cancelliere

presso la nostra Pretura venne nominato il sig. Casadei Riccardo attualmente aggiunto presso la Procura del Re di Gemona.

La divisione del Lapis.

Onde risolvere la questione sulla proprietà del Lapis, zona montuosa posta ai confini del nostro Comune, con quelli di Luavevera, quest'oggi partivano per quella località una rappresentanza della nostra Amministrazione comunale in compagnia del geometra Tassinio Michele. Domani sarà compiuto il sopralluogo al quale assisterà anche la rappresentanza del Comune di Luavevera.

CIVIDALE.

Onorificenze.

L'egregio prof. Arturo Verderi, direttore della Scuola d'Arte della Società Operaia, ha teste conseguito il diploma d'onore e la croce insigne per quadri ad olio all'Esposizione di Roma, e per lo stesso motivo grande medaglia d'oro all'Esposizione generale di Montecatini.

Giungano all'egregio artista le nostre migliori congratulazioni.

Per l'acquedotto.

Il foglio socialista accusava l'amministrazione comunale di lasciar dormire della grossa nei polverosi archivi la pratica dell'acquedotto del Poiana.

Per combinazione il giorno stesso che usciva il giornale aveva luogo in Municipio, per invito del Sindaco di Cividale, una numerosa riunione di tutti i Sindaci interessati per trattare sull'argomento.

Obbiettammo questa cosa all'informatore del foglio socialista, il quale risponde che l'adunanza ha lasciato il tempo che ha trovato.

Replichiamo che intanto è difficile il combinare la notizia del sonno profondo negli archivi ed il relativo pozzo in casa con quella dell'adunanza alla quale intervennero tutti i Sindaci interessati.

Quanto all'esito della stessa, oltiamo la dichiarazione di uno dei principali promotori dell'Unione Democratica: il *Parum-juli* il quale fece alla stessa questo commento:

«La seduta odierna dei rappresentanti i comitati interessati segue certo un passo decisivo verso l'attuazione dell'opera grandiosa indispensabile alle odierne esigenze igieniche».

Conferenze.

Come ogni anno il circolo cattolico di studio e lettura S. Paolo prossimamente comincerà un ciclo di conferenze d'istruzione e di propaganda.

PREMARIACCO.

Un uomo schiacciato fra un carro ed il muro.

Verso le ore 16 di venerdì certo Franz Alessandro, d'anni 82, insieme ad un ragazzo conduceva, per incarico del carraiere Fontana, un pesante carro carico di legnami, diretti al negoziante Bruscachi, tralcato da due armenti e da due cavalli.

Appena superata una leggera salita che dal portone d'ingresso mette nel cortile causa un improprio scarto d'un cavallo il Franz restava impigliato fra il carro ed il muro. Accorsero i presenti i quali riuscirono a liberare il disgraziato solo dopo aver tolte molte travi. Portatosi sopra luogo il dott. Nicola Fedele non ha potuto che constatare il decesso.

Da un esame superficiale l'infelice ha riportato la frattura della clavicola e degli osi del polso destro ma probabilmente la sua morte si deve a schiacciamento.

Il povero estinto non aveva che 32 anni lascia moglie ed un figlio di tenera età.

Il fatto pietoso ha commosso la cittadinanza.

CARLINO.

A proposito di furti.

Il furto di cavalli toccato per tre volte in pochi anni ad una famiglia di Resiutta, come accennasi nel Crociato di ieri, mi suggerisce di dover segnalare quello avvenuto l'altra settimana a Carlino. Il cavallo del valore di circa L. 600 fu preso di notte dalla stalla e di esso non si ebbe altra alcuna traccia.

Si dice che giorni addietro siano state rapite anche due biciclette a S. Giorgio e una carretta a Musazza e neppure queste furono ancora trovate.

REANA DEL ROIALE.

Seduta di Consiglio.

Sono presenti N. 18 consiglieri a presiede il sig. Sindaco Comelli Augusto. L'aula comunale è affollata di curiosi e si osserva anche l'intervento dei R. Carabinieri, che passeggiano alla chetichella lungo il viale stradale.

Evidentemente si ebbe paura di disordini, ma le preoccupazioni furono ingiustificate.

Il consiglio dopo una lunga discussione a maggioranza di voti respinse la proposta della Giunta sulla istituzione d'un apposito scrivano, ciò che costituiva l'oggetto principale della seduta.

Approvò lo stanziamento dell'anno precedente in lire 500 per spese di supplenza durante il mese di licenza del segretario comunale, mese che gli spetta per diritto di capitolato per il tempo di malattia o di lavori straordinari che richiedessero uno scrivano temporaneo.

Ad unanimità di voti venne approvato l'oggetto di istituire una guardia comunale collo stipendio di lire 800 annue.

Venne pure approvata la domanda della maestra di Zompitta per un aumento di paga durante l'annata 1910. Essa aveva lire 650; con voti unanimi le venne accordata una gratificazione di lire 150.

Così lo stipendio annuo venne portato a lire 800.

PALMANOVA.

Bambina investita da un'automobile.

L'altro giorno un'automobile di proprietà della baronessa Weis-Morpurgo di Trieste passando per Castel di Porpetto investì la bambina Anna Candotti, d'anni 8, che rimase travolta sotto le ruote.

Raccolta la bambina la baronessa Morpurgo la trasportò a S. Giorgio di Nogara ove fu visitata dal dott. Ginasani.

La bambina aveva riportata una contusione alla testa e una grave lesione all'articolazione del piede sinistro.

Fu giudicata guaribile in un mese.

CAMINO DI BUTTRIO.

E l'umanità?

In questa amena Camino domenica u. s., ricorreva l'annua sagra, rallegrata, che ben s'intende, dall'immane festa da ballo, poiché così oggi giorno si vuole siano santificate le maggiori solennità della chiesa, la piattaforma del ballo era collocata proprio sotto le finestre d'una povera ammalata, che da parecchi mesi guarda il letto, ed è in stato grave. Questa povera ammalata dalle quattro pomeridiane fino a mezz'ora dopo mezzanotte fu riorata dal suono noioso dell'orchestra e dalle grida di schiamazzo della folle gioventù. Bisognò notare che il permesso della festa era stato accordato fino alle undici; ma gli agenti della benemerita credettero bene di prolungare il permesso di un'ora e mezzo, non sappiamo... cioè non vogliamo dire il perché. Così l'ammalata ebbe la consolazione di vedere prolungata la sua tortura. Naturalmente se si fosse trattato di una persona di riguardo, o di un ricco qualunque si avrebbe pensato a piantare altrove questo tende, si avrebbe pensato subito senza che nessuno aprisse bocca alle convenienze, a quel gentile senso di carità cristiana che si fa avere tutti i riguardi per i poveri infermi; ma nel caso nostro si trattava di una povera donna di infima condizione e quindi per essa non furono necessari riguardi.

E poi si decanta l'altruismo moderno, la filantropia che ha sostituita, almeno così vorrebbe far credere, la carità cristiana. Ah! mondo canaglia....

Donne san donne e gatti, son più parole che fatti.

ERNESTO MICHELI

Negoziante in Ferramenta - Riva Bartolini (San Cristoforo) Udine - avverte la sua Clientela che il negozio resterà aperto tutte le domeniche

fino a mezzodì.

I maestri son quelli che fanno le cose bene.

FORNI AVOLTRI.

Inaugurazione di una nuova Chiesa.

Domenica 30 corrente p. si farà la benedizione e la inaugurazione della nuova Chiesa di Sigiletto. Fu costruita da un gruppo di attivi operai del paese dietro progetto dell'ingegnere Calligaris. I lavori verranno liquidati con una somma di circa 1000 mila lire prelevate dalla cassa frazionale. Si poté finalmente avere anche un altare in marmo in sostituzione del vecchio e logorato altare in legno. I Sigilettesi hanno trasportato sulle spalle il marmo (90 q.li circa) dalla strada provinciale al paese, per un rigagnolo lungo e rigido al quale si dà il nome con merito di scottiaro del Paese gratuitamente. Meritano per tale sacrificio il più ampio elogio. La vecchia Chiesa fu distrutta dal fuoco il 14 febbraio 1903 assieme ad altre 8 case. L'incendio anche a Sigiletto ha gravato in parte al paese ed alla Chiesa. Questa è rimasta finalmente isolata ed intorno le sono innalzate alcune case comode, igieniche ed anche un po' estetiche. Peccato che le ristrettezze di mezzi e la lontananza dei generi occorrenti impediscono ai proprietari di migliorarle, per l'abbellimento del paese, anche l'aspetto esterno.

I viaggiatori ed i turisti italiani ed austriaci che dal passo Voleia e dal Rivo Maronelli discendono numerosi d'estate a Forni Avoltri per Sigiletto, ricevono ancora per qualche tempo sgradita impressione da alcune stalle e fenili in legno con coperti di paglia poco estetiche e meno igienici che occupano la parte orientale del paese. Il tempo e la buona volontà vi rimedieranno.

Riatto di strada.

Forni Avoltri è congiunto con Sigiletto e Collina da una mulattiera che nessuno osa chiamare strada comunale. Da anni e da anni è constatata la necessità di renderla meno ripida, più comoda ed anche in qualche tratto... meno fangosa. Ultimamente si fece un nuovo progetto di massima che, speriamo, non dormirà come i precedenti. Causa la mancanza della strada i frazionati di Frassenetto e Sigiletto trasportano annualmente sulla schiena parecchie centinaia di q.li di generi alimentari e di lavoro da Rigolato e da Forni.

Tanto spreco di energie e perdita di tempo nei giorni di lavoro e di riposo nei giorni festivi verrebbero risparmiati dalla strada a tutta vantaggio della salute e dell'interesse.

Luce elettrica.

Il Signor Amedeo Zanier da Rigolato ha piantato a Forni Avoltri una dinamo per la luce elettrica che in breve verrà inaugurata. Corre voce che abbia a diramarsi anche verso Sappada Frassenetto-Sigiletto e Collina. Così in pochi anni quasi tutti i paesetti di Gorto saranno rallegrati dalla luce elettrica. *Sor Gipi.*

Il ventre non si sazia di parole.

VERGNACCO.

Furto.

Mercoledì mattina certo Covazzi Antonio di Vergnacco, si accorse che il suo carro, non era al posto, dove la sera prima l'aveva lasciato, domandò i famigliari, ma anch'essi si meravigliarono. Non fecero però denuncia del furto, sperando, che qualche compassano, lo avesse preso, come la famiglia usa imprestare. Ma purtroppo, oggi dovette recarsi al Municipio e denunciare il furto patito. Il carroto valeva L. 60.

ORSARIA.

Vicinia.

Domenica sera i nostri cari famigliari si riunirono nelle aule delle nostre scuole per decidere del grave affare dell'acquedotto. Si trattava pertanto — come vi annunciai — di sobbarcarsi ad un aggravio di tasse non solo ma anche di sacrificare per qualche anno altri bisogni per fronteggiare la spesa dell'acqua. Ebbene: tutti d'accordo, con una unanimità veramente lodevole si dichiararono in favore e si impegnarono ad accettare il sacrificio pecuniario, compresi; come lo erano, della necessità di provvedersi di acqua buona e di non lasciarsi sfuggire un'occasione che forse mai più sarebbe passata dalle nostre parti.

Onore al popolo di Orsaria. *Orsina.*

Chi nasce gatta, piglia i topi al buio.

Al mal fatto si rimedia, al mal detto no.

BERTIOLO.

La morte di una donna benemerita.

La mattina del 13 corrente la campana annunciava la morte d'una buona compagna: Morolli Maria detta Bonda compianta dell'intero paese per l'opera benefica che da oltre 40 anni esercitava a sollievo dei poveri sofferenti. Ma, si può dire, una specialista nel drizzare a mettere a posto le giostre che per cadute o per altri accidenti andavano fuori di posto.

A ella ricorrevano ricchi e poveri, vecchi e bambini a dalla sua mano sicura venivano sollevati dai loro dolori.

Fu d'un cuore buono, madre amatissima accoratrice del poverello, la carità cristiana era il suo vanto. Oggi non è più; è passata a ricevere quel premio e quella ricompensa che Dio stesso ha promesso ai benefattori della umanità sofferente.

RIVE D'ARCOANO.

Trionfi.

Si è aperta la passata domenica un corso di Esercizi Spirituali, ieri se ne fece la solenne chiusura.

Fu a tenerli D. Cattapani, la cui profonda pietà comunicandosi nell'umano e nel fuoco, conquistò assolutamente la anima, frastendendovi la devozione dello spirito confinto.

Il ieri, ripetutamente promesso dal P. Missionario, fu il giorno consacrato al S. mo Sacramento: un trionfo, uno spettacolo grandioso, mai più veduto tra noi.

Esposo il Venerabile, tra una magnificenza di lumi e di fiori, si fece per l'adorazione in quasi alle 7 ore. E allora mosse la processione. Il devotivo della chiesa era una fiamma: e passò il S. mo per la lunga via principale sotto fitta cortina di archi e di lumi: da lontano si delineava in curva la coda interminabile dei fedeli; eran rosari, preci, canzoni, inni; passava un frantoio, cadevano tante lacrime... Mi scervan di Lourdes.

Al ritorno il P. chiuse con infocato saluto al S. mo; e la folla sterminata ripiena di quelle divine impressioni i ritirò. In quei volti si leggeva l'allegria calma e serena; lo spirito di quella balda gioventù, che tranquillamente viaggia ritornava alle sue case, e che chi sa quante volte in quell'ora vi s'era trovata in preda agli squallori e ai deliramenti dell'alcool, allora mi parve misteriosamente trasformata.

Alla sera sentii più che mai quanto sia stupida l'ipocrisia dei nostri grandi governatori che fanno leggi per limitare e proibire le manifestazioni religiose, perché turbano l'ordine pubblico! Tanto è vero che in quella immensa riunione non si vide neanche lo spadino di una guardia di finanza. Sanno anch'essi che noi non ne abbiamo bisogno e perciò li riservano per guardarli, se occorre, in aquadriglie, dove si fa baldoria in qualche altra riunione, magari per una festa... laica.

I famosi educatori delle masse confessano dunque coi fatti che i loro metodi valgono zero per educare il nostro popolo: alle loro fidei occorrono i picchetti armati, perché l'allegria del popolo senza Dio dev'essere disordinata e violenta.

Riveati, voi ora respirate un'aria nuova, siete entrati con più forza in una nuova educazione religiosa e con essa, morale ed artistica. Sicuro; le nostre feste sono una provocazione e uno sfoggio del senso artistico del popolo; e voi l'avete dimostrato magnificamente. Ora sapete chi vi tradisce e chi vi ama davvero, chi è il vero e chi il vostro falso educatore. Il Missionario, per mio mezzo, vi manda un saluto di compiacimento, ma vi fa anche un'ultima raccomandazione. Ospitela!

TOLMEZZO.

La strada d'accesso alla Stazione.

Il Consiglio di Stato ha accolto l'istanza del Consorzio costituito dai tre Comuni di Oivazzo Carnico, Verzegnis e Tolmezzo e crea i lavori per la strada d'accesso alla stazione ferroviaria.

Il Ministero provvederà all'assegnazione di un contributo pari alla metà della spesa preventivata.

Il Consorzio è di già autorizzato ad appaltare i lavori.

L'avventura notturna di Rainis.

Si è svolto Martedì 18 al nostro Tribunale il processo contro il giovane Rainis Giovanni di Antonio di qui, accusato di tentato furto per essersi nella sera del 15 settembre p. p. introdotto mediante scaltrezza nella camera del notaio dott. Nussimano e da questi sorpreso in atteggiamento sospetto. Dalle risultanze del dibattimento emerge più chiaramente che il Rainis non si era introdotto in quella casa per commettere furti ma semplicemente per abboccare con la serva del sig. Nussimano certa Grassi, con la quale aveva da qualche tempo relazione amorosa.

Il Tribunale assolse il Rainis dall'imputazione di tentato furto e lo condannò a giorni 20 d'arresto con la legge Roccocheti e la non iscrizione nel casellario, per contravvenzione di porto d'armi.

Furto d'armi al Bersaglio.

Questa notte mediante scasso alcuni malviventi penetrati nel deposito armi del nostro Bersaglio rubarono tre fucili Werther, una caga balonetta e diverse munizioni. Dei ladri niuna traccia.

Un pubblico numeroso assistette stipato nella stretta aula del Tribunale e seguì con vivo interesse lo svolgersi del dibattimento.

CANEbola.

Cade dal castagno.

Lunedì mattina circa le ore 7 1/2 il signor Zaccagnu Angelo (Zolin) d'anni 22, stava battendo castagne nel prato Sterzaga, quando improvvisamente gli venne a mancare sotto i piedi il ramo sul quale stava appoggiato ed il poveretto precipitò dall'altezza di 10 metri. Per qualche tempo non diede indizio di vita; in seguito però ad alcuni bagni d'acqua fresca somministratigli dai vicini accorsi, rientrò in sé stesso. Venne portato a casa dal signor Angelo e dalla sorella Caterina. Riportò una grave ferita al capo ed una lesione alla schiena. *Tonno*

Pensionato

Presso le Scuole Professionali di Via Grazzano 23, si tengono a pensione ragazze della Provincia che vogliono imparare un'arte o frequentare una scuola qualsiasi.

PAYIA DI UDINE.
S. Visita Pastorale.

Sull'imbrunire del lunedì u. s., coll'automobile del Conte Fabio Lovaria, giungeva qui S. E. Mons. Arcivescovo. Ad attendere era il clero locale, la Confraternita del SS. Sacramento, la Società operaia, le numerose figlie di Maria, tutti i Payesi. Con indovinate parole il Parroco porse il riverente saluto all'Ecc.mo Presule; il quale, risposto con brevi parole, sotto splendido baldacchino, fra due fitte ale di popolo devoto, per la via tutta archi e fresca verdura, al suono giulivo delle campane, allo sparo fragoroso dei mortaretti, al cauto soave del *Benedictus*, si diresse alla Chiesa per dar principio alla Visita Pastorale, colla funzione di rito.

L'indomani alla S. Messa di S. E. fu la prima Comunione di una sessantina tra fanciulli e fanciulle, con analogo e commovente discorso dell'Arcivescovo. E mentre le carni immacolate di Cristo, scendevano per la prima volta in quei cuori innocenti, la brava *Schola cantorum*, diretta dall'infaticabile D. Arturo Zauini, ci faceva sentire, in finezza d'esecuzione, l'*Arima Christi* del Tomadini.

Mercoledì fu la visita delle due Filiali di Sleschiano e Manzinella.

E qui in omaggio alla verità, non posso passare sotto silenzio due risposte dell'Arcivescovo. Al sig. Parroco che gli disse volesse fissare l'ora della Messa, rispose: « Fissi Lei l'ora, quella che è più comoda per il popolo, e non badi a me ». Stanco e alquanto costipato, volle assidersi al confessionale, e chiamato per la cena, rispose: « Mai non s'è finito di confessare, e mai non si cessa ». Il confesso fin dopo le dieci...

Mancato omicidio.

Giovedì mattina verso le cinque il contadino Luigi Maronzi, uomo di fiducia del co. Porcja, uscito da casa si dirigeva verso la Chiesa per assistere alla prima messa.

Fatti pochi passi si imbattè in certo Domenico Casuero, d'anni 42, suo dipendente, il quale avvicinatolo gli chiese ove andasse.

— Vado ad ascoltare la prima Messa — rispose il Maronzi.

— Non aveva ancora finito di pronunciare la frase che il Casuero estratta una sacca che teneva nascosto sotto la giacca, dietro la schiena, gli vibrò un colpo alla testa.

Il Maronzi si scosse, ma rimase colpito alla spalla. Per sfuggire alla furia dell'energumeno si dette a correre e riparò in un cortile.

Il Casuero compinto il fatto si recò a casa e si rinchiuse in cucina.

Mentre si telefonava ai carabinieri di Udine, la guardia Bertossi piantò la casa del Casuero che si mostrava pentito del suo operato.

Verso le ore 11, il Casuero fattosi alla porta, riuscendo ad eludere la sorveglianza della guardia prese la fuga per i campi.

Quale la causa di questo fattaccio?

Dalle persone che abbiamo potuto avvicinare e interrogare apprendemmo che il movente del fatto si deve a quel maledetto vizio del bere.

Il Casuero, che un tempo era un uoman modello, serio, operoso, attivo, tanto che era riuscito a ragguagliarsi un discreto peculio, s'era dato da poco tempo a questa parte a frequentare le osterie, bevendo a senza misura e trascurando il lavoro.

Chiamato dal Maronzi a lavorare s'era prestato volentieri.

L'altro ieri il Maronzi pregato dalla famiglia del Casuero, chiamò questi in disparte e lo ammonì esortandolo ad abbandonare il vizio di bere.

Il Casuero ascoltò l'intemperata, taciturno, e alla sera riacquassò ai laghi per le osservazioni ricevute soggiungendo che se beveva, spendeva del proprio, e nessuno poteva trovar a ridire. Durante la notte ripercorrendo alla mortificazione subita, il Casuero deve aver pensato alla vendetta che nel mattino successivo cercò di mettere in esecuzione.

Sul posto giunsero i RR. Carabinieri, i quali iniziarono un'inchiesta e sequestrarono la sacca.

PRADAMANO.

Visita Pastorale.

Questo buon popolo, preparato da un triduo di predigazione, sostenuta dai R.mi professori del vostro Seminario D. Vale e dott. Drigani, epl che la più bella prova d'affetto, che nella Visita Pastorale poteva dare all'Angelo d'Arcidioncesi, era quella di accostarsi ai SS. Sacramenti; e non esagero dicendo che quasi tutti vi parteciparono, poiché le Comunioni furono sulle settecento (700) fra cui circa un centinaio tra fanciulli e fanciulle, che per la prima volta ricevevano il Pane degli angeli.

Oh Pradamano non dimenticherà mai più il giorno 13 ottobre! racconterà ai tardi nepoti lo zelo del Pastore buono, che la sera appena giunta, subito dopo la funzione di apertura, si assieci al confessionale per uccirne dopo le updici; che la mattina alle quattro era già in Chiesa per comunicare le giovani che alle sei dovevano portarsi alla Fabbrica Teasuti, ove sono addeite al lavoro, non avendo ottenuta di far festa in quel giorno; parlerà della bontà veramente paterna del suo onore, trasfusa in quei mirabili discorsi tenuti al Vangelo della Messa, al Cimitero, alla funzione di chiusa, bontà che cambiò l'eco-

tusiamo in una vera frenesia, quando poco dopo le diciassette il Presule si disponeva a partire. Udii molti, che colle lagrime agli occhi esclamavano: Padre, perchè di lasci così presto? accompegnarono, fra le grida « Evviva l'Arcivescovo », finchè poterono con lo sguardo, la carrozza gentilmente favorita dai sig.ri Giacomelli, che lo portava ad Udine, e poi ritornavano alle loro case ripetendosi l'un l'altro: « Oh vesucull! oh vesucull! nus a puartat vie il cavil FLAMBRUZZO.

Visita di S. E. Mons. Arcivescovo.

Quest'anno si svolge con insolita solennità la festa della *Dedicazione* della Chiesa di Flambruzzo. S. Ecc. Mons. Arcivescovo volle restituire all'Il. mo Sig. Conte di Codroipo la visita da Lui ricevuta a Payia pochi giorni dopo la sua elezione ad Arcivescovo di Udine.

ZOMEAIZ.

Primo Cappellano.

Il piccolo paese di Zomeaiz era tutto in festa: un fatto nuovo, fatto importante per gli annali di quel popolo doveva svolgersi in quel giorno l'ingresso del primo cappellano locale nella cura spirituale dello stabilimento.

Il giorno del vostro gaudio, aveva detto il Bar. mo Piovani di Tarcento, al popolo assiepiato nella chiesa nel presentare il nuovo pastore, gode e mi rallegro con voi perchè in Don Luigi Paschini noi troveremo il sacerdote esemplare fornito delle migliori doti di mente e di cuore, il precetto da S. S. l'Arcivescovo alla cura spirituale di questo paese, piccolo, oscuro, fino a ieri, un reso ormai importante per lo stretto legame che mantiene col grande stabilimento industriale di qui, e per il largo ricetto che offre agli operai forestieri.

E il popolo di Zomeaiz aveva preso ad amare, a stimare il suo nuovo pastore, prima ancora di vederlo e di avvicinarlo, e gli era andato incontro, festoso, esultante.

LA VARIANO.

Trattamento drammatico.

I giovani attori del nostro Circolo Filodrammatico domen. ci regalarono un nuovo trattamento con la rappresentazione del dramma « Riccardo duca di Norfolk ». Il esito soddisfacente coronò gli sforzi di questi buoni attori i quali nonostante le pochissime e brevissime prove seppero trovarsi affiatati ed uniti.

Non possiamo che congratularci con tutti questi bravi giovani.

Il lavoro e il sacrificio dei nostri bravi giovanotti coll'accorrere numerosa a questi trattamenti e coll'applaudire ed apprezzare le loro rimesse come ieri fecero ben parecchie volte.

Al dramma seguirono due cantate eseguite da bambini: « La barcaia » e « Scherzi di fanciulli ».

MAIANO.

Festeggiamenti.

Domenica si ebbe qui la grandiosa Pesca di Beneficenza pro Asilo Infantile. Dato lo svariato programma, i magnifici e ricchissimi doni esposti che al dire di molte persone costituivano non una lotteria comune, ma una spettacolo d'arte, nonché uno spettacoloso concorso di forestieri, favorita da uno splendido tempo la festa riuscì oltre ogni dire soddisfacente. Quel che più conforta si è che in tutto quel via vai di gente, in tutto lo svolgersi del grandioso programma non successe il più piccolo incidente, non del resto rara in simili circostanze, e Maiano che finora era ritenuto un paese sperduto diede prova di vigoria e di azione; poiché ai preparativi si occupavano tutti specialmente i giovani e gli artisti, senza distinzione di idee o di partiti.

Il Comitato noi riconoscendo nei tanti doni ricevuti dalle onnipie di questo giornale manda i più sentiti ringraziamenti a tutti coloro che colle offerte e in qualsiasi altro modo cooperarono alla buona riuscita della pesca e dei festeggiamenti.

Mi dimenticavo di dire che tanto i concerti delle due bande di Buja e di Tarcento come gli spettacoli pirotecnici del signor Turria ebbero splendido successo.

RESIUTTA.

Furto di un cavallo.

Certamente i cavalli del sig. Bortolotti Domenico di S. Giorgio di Regia hanno avuto il loro giorno d'ora di celebrità per fatto che per la seconda volta audaci malfattori hanno procurato, ora però con poco lieve fortuna, di rauderene possessori senza... storsare un centesimo. Infatti la scorsa notte un agente della Società elettrica del Barnam nel mentre recavasi in bicicletta a Bessia incontrò per strada il calesse del Bortolotti e credendo fosse questi in persona a guidarlo, gli gridò: Dove andate a quest'ora?

Senonchè l'auriga — che non era altro che il ladro — nella tema di essere scoperto — saltò giù dal veicolo e se la diede a gambe.

All'altro non restò che voltare il cavallo e ricondurlo al suo padrone.

Si noti che al Bortolotti anni addietro gli furono rubati altri due cavalli senza che si abbiano potuto scoprire gli autori. Giacchè — stando alle voci che corrono — il ladro di spettacolo sarebbe stato fermato dai carabinieri presso la Stazione per la Carnia, sperasi di poter far luce anche sul precedente furto.

FAEDIS.

Apertura della scuola.

Il 17 ottobre si aprsero le scuole per le iscrizioni regolari degli alunni. Regna un vivo fermento in paese perchè ancora il Consiglio scolastico non ha approvato la delibera consigliare che istituiva in Faedis la IV e la V elementare con la direzione didattica e scuola serale.

Noi diciamo che è semplicemente enorme che dopo tanti sacrifici da parte di questa Amministrazione comunale per fornire l'istruzione elementare si sia trovato modo di trascurare i bambini senza venir a capo di nulla la questione della IV e V. Sono tre anni che questa Am. Comunale s'era proposta di istituire queste scuole, ed ora la buona volontà ed il desiderio d'istruire di questa popolazione restano in tal modo delusi. Se il cav. Papi non ha, come si dice, l'abilitazione alla direzione didattica, ha però la patente regolata di insegnante nelle elementari e diplomi e medaglie di benemerita del Ministero per l'istruzione primaria. Perché, on. Consiglio scolastico, il cav. Papi non può essere almeno l'insegnante di IV e V? Noi sappiamo però che la colpa non è del Consiglio scolastico, bensì di coloro che della scuola si servono per volgari competizioni di parte e per mire politiche e personali.

Fu già detto da un *Puntigliano pubblico* ad una autorità del Comune che è ora che si finisca di perseguire il maestro Bulfoni. Ma noi a detto *Puntigliano* rispondiamo che è ora che si finisca di appoggiare e favorire il maestro Bulfoni quanto l'Amministrazione Comunale e gli scolari non lo vogliono né al posto d'insegnante di IV e V né a quello della scuola serale.

Nuova istituzione.

L'altra sera si vegge alla definitiva costituzione del Circolo Giovanile. Fu eletto Presidente il sig. Scaglia Isola, Vic. Pres. Fresch Nò e Segretario De Luca Gio. Batt.

Si auguriamo che il Circolo che incomincia a funzionare con una Biblioteca, prosperi, e gran bene apporti a questa popolazione nel campo dell'istruzione e dell'azione.

OSOPPO.

Meritatissima onoreficenza.

Siamo lieti di potervi comunicare che all'egregio signor Armando Dolendi, direttore della nostra latteria sociale, l'illustre prof. Guglielmo Ioga, Segretario Generale dell'Esposizione di Casoleone Meridionale, gli ebbe in regalo ultimamente a Cambrasia, per aver esposto dei disegni di latteria, quadri statistici, diagrammi relazioni e tre opuscoli di propaganda cassaria, ha con unigata una medaglia d'oro e una onorificenza consistente in una medaglia d'argento grande e il gran diploma di beneficenza per collaborazione.

CODROIPO.

Consiglio comunale.

Nelle ore pomeridiane del 17 si è riunito il Consiglio comunale. Esso ha approvato quasi tutte le pratiche segnate all'ordine del giorno; noi plaudiamo di cuore alla deliberazione presa per l'ampiamento dei Cimiteri di Codroipo, di Biazzo e di Pozzo, e vorremmo che l'Amministrazione comunale, così bene amministrata, se ne occupasse e se ne interessasse un po' più sin d'ora per una migliore manutenzione di quei luoghi sacri.

Benedizione del vessillo.

Domenica come vi avevo annunziato, ebbe luogo a Camico di Codroipo la benedizione del vessillo della Cassa rurale di quel l'ubertoso paesello.

Fu una festa veramente ben riuscita, solenne, imponente e, va detto per la verità, tutto dovuto all'opera zelante, diligente, affettuosa e disinteressata di Don Giuseppe d'Andreis.

Don G. Pelanda fu un oratore veramente affascinante e piacque anche il sig. G. B. Bivascchi nel suo discorso tenuto ai soci del Circolo Giovanile.

Intervennero le rappresentanze, con rispettivo vessillo, delle Casse rurali di Codroipo, Rivolto e quella della società di Mutuo Soccorso cattolica di Sedegliano, del Ricreatorio Festivo di Udine e della Latteria Sociale di San Vidotto.

Un pensiero riconoscente va la grazie al signor Giovanni Pillan il quale gentilmente concesse i locali per la musica e per il pranzo che fu per oltre 100 coperti.

BUTTRIO.

Visita Pastorale.

L'abbiamo avuta anche noi e in due visite. Lunedì fu la volta di Buttrio-Visnate; poi quella di Camino-Camuzetto.

Non è il caso di ripetere ciò che di comune hanno presso di noi simili visite. Dirò solo che l'accoglienza fatta a Sua Ecc. fu cordialissima in un luogo e nell'aria; e ciò benchè la stagione si mostrasse tutt'altro che propizia per simili avvenimenti, ora che le nostre popolazioni si trovano occupatissime nei molteplici urgenti lavori dei campi.

Pare vi fu larghissimo concorso a ricevere alla stazione il degnissimo Presule e poi in chiesa alle funzioni e ad ascoltare Lui che per la prima volta faceva udire questi suoi figli la sua parola vibrante di zelo e di amore. Tutti poi che videro, udirono e avvicinarono Monsignore, riportarono la migliore impressione della sua affabilità e paterna benevolenza.

Notata in Buttrio la fine esecuzione per parte della locale ricomata *schola cantorum* di parecchi mottetti del nostro Tomadini

durante la S. Comunione distribuita dal l'Arcivescovo.

In Camilo poi, l'Arcivescovo ebbe parole di plauso e d'incoraggiamento e proseguire nella costruzione, già ben avviata, della nuova Chiesa.

Alla Gioventù Cattolica del Friuli.

Domenica 30 corr. le forze cattoliche del Friuli si radunarono a Palazzolo per rievocare dal fraterno convegno proprio alimento per vita intensa e proficuo lavoro.

Ma quest'anno, voi o giovani, sarete i re della festa, di voi parlerà il distinto oratore, si occuperà della vostra vita e della vostra organizzazione, suggerendo i mezzi e la forme più adatte per prepararvi all'esercizio dei vostri doveri.

Ora siete dispersi per tutto il vasto Friuli: in pochi luoghi siete stratti da vicoli di oncorde lavoro per la buona causa: vi manca la conoscenza della vostra forza numerica: e siete timidi, orecchiando di essere pochi, mentre non sapete che in centinaia di paesi, simpatiche compagnie di giovani la pensano come voi.

A Palazzolo vi conoscerete: i vostri amici giovanili facilmente si affatelleranno e la parola calda ed efficace dell'oratore vi forzerà la vostra unione da un trarre forza e vigore perchè ognuno vedendo i numerosi e bene animati fratelli avrà quel coraggio che deriva dal numero forte e compatto.

Un augurio: la parola dell'oratore sia un germe che presto e fecondo si sviluppi in mezzo a voi; si chè quando i fratelli di tutto il Veneto si raccoglieranno a Udine per il prossimo Congresso Regionale possono essi venir accolti da numerose e balde schiere di giovani friuliani concordi ed uniti in fiorenti associazioni.

La « *Società Giovanile* » della Direzione Diocesana.

Stampa! Stampa!

« Il giorno nel quale vedremo i cattolici in Italia venire tutti in aiuto « della buona stampa » con mezzi provvidi e sapienti, sarà giorno beato, e segnere il principio di quel risorgimento religioso e morale che tutti vivamente desideriamo, e che, se è nel volere di Dio, presto avverrà. » (Cardinale Cappolatri).

Una per volta.

(Tra due miserabili)
— Dove pranzi oggi?
— Io? Non pranzo io... E tu?
— Neanche io.
— Allora... vuol dirsi che... pranziamo insieme.

Cronaca cittadina

Diario sacro

- 23. D. XXIII dopo Pent. *Maria S.ma delle Grazie.*
- 24. L. S. Raffaele Arcangelo.
- 25. M. Sa. Grisanzio e Daria mm.
- 26. M. S. Evaristo Pp.
- 27. G. S. Brumenzio vesc.
- 28. V. Sa. Simone e Giuda app.
- 29. S. S. Massimiliano.

Segretariato del Popolo

E' la provvida istituzione che tante bene ha fatto e fa per i nostri lavoratori, per il popolo.

Che fa? che si ha dal Segretariato del popolo?

Ecco quello che si può avere e si ha: Pratiche per infartuni e malattie, ricupero di mercedi, ricerca di persone, indicazioni di lavoro, consulenza e assistenza legale, traduzioni e corrispondenze in lingue straniere.

Ogni presentazione è GRATUITA, salvo la rifusione delle spese postali. E' in corrispondenza col Segretariato d'Europa e d'America.

Fotografia M ODOTTI

La migliore, la più a buon prezzo
UDINE - Via Carducci, 1
(Verso la fionda Panzarotto)

Specialità Diapositive da Lanterna per conferenze Religiose e per Ricreatori festivi.

Non vi è impianto di Latteria migliore e più economico di quello brevettato dalla Ditta TREMONTI di Udine.

Gancio di salvamento pel bestiame bovino

Esso si applica all'ultimo anello delle comunicazioni dei bovini e permette colla minor forza possibile e colla massima rapidità di sciogliere qualsiasi animale in caso di pericolo o di urgente bisogno.

Il **GANCIO DI SALVAMENTO** trova il suo più importante impiego in casi di **incendio** nei quali torna impossibile sciogliere il bestiame dalla greppia sia per l'urgenza del momento, sia per gli sforzi che esso fa per liberarsi da sé; nei casi in cui si abbiano animali di **cattiva indole** che tirino forte sulla catena, di animali con **capostorno, cenero cerebrale** ed altre **malattie del cervello**; in caso di **caduta dentro o sotto la greppia**, di **incapacitazione**, di **pericolo di scivolamenti** o di **coricamento** viati tali da rendere l'animale impossibilitato ad alzarsi, in caso di **violente e inconsulte trazioni** da parte delle quali si trascina anche la vacca, di **cadute dei bovini sotto il giogo**, ecc.

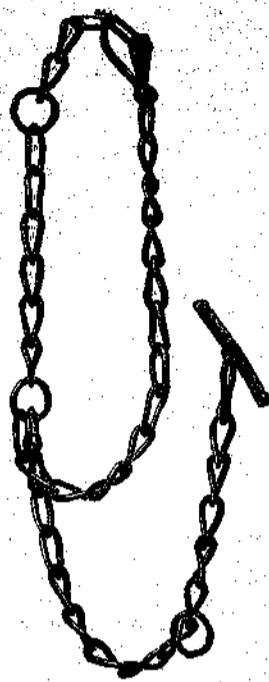
In tutti questi casi fortuiti basta una semplice strappata alla leva del gancio perchè immediatamente si metta in libertà l'animale che era in pericolo di morire per soffocamento. L'apparecchio si applica anche nei casi in cui si vuole ermetica chiusura e rapido sbruciamento (*balzi, tiranti*, ecc.).

Indisio per trattenerlo i tori e consigliato in tutte le Società di assicurazione del bestiame.

Questo geniale e pratico congegno — per la sua grandissima utilità è stato diffuso nei paesi d'Europa dove è di più progredito l'allevamento del bestiame e venne ovunque brevettato, compresa l'Italia, dove le falsificazioni sono punite a termini di legge. — Si vende presso la **Ditta CARLO SELAN, Udine**, (Via Grazzano, 76).



Gancio di salvamento



Catena con gancio applicato

Scuole professionali

Udine, Grazzano, 28

eseguiscono a perfezione qualunque corredo da sposa, da bambino, lavori in cucito, in ricamo, in bianco ed a colori, su qualunque disegno nazionale ed estero che si presentino, per Chiesa, Bandiere e Privati.

Fanno il bucato e la stiratura per Istituti e Famiglie private. Prezzi miti.

Le fanciulle hanno di più scuola di disegno, igiene, economia domestica, orticoltura e sartoria.

CASA DI CURA

PER LE MALATTIE

d'ORECCHIO NASO GOLA

approvata con decreto della Regia Prefettura pel Cav. Dott. ZAPPALÒ, specialista. — Visita ogni giorno. — **UDINE** Via Aquileia 86. — Camere gratuite per malati poveri. — Telefono 3-17

Laboratorio Marmi e Pietre

DI

ROMEO TONUTTI

Udine, Via Cavallotti, 42

Si eseguisce qualsiasi lavoro in marmi e pietre e cioè: **Statue, Altari, Lapidi, Monumenti funerari, Balaustrate, Pavimenti per Chiese, Porte** ecc.

Disegni e preventivi gratis a richiesta.

Prezzi mitissimi.

Diffondete il giornalino

Cantarutti Giovanni red. responsabile Udine, tip. del «Crociato».

LA DITTA

C. e N. F.lli Angeli

Udine - Piazza dei Grani - Udine

ha ceduto il proprio negozio di manifatture al suo ex Direttore **Ernesto Liesch**, il quale ha messo in

LIQUIDAZIONE

il grandioso deposito delle merci esistenti a prezzi realmente ridotti.

Impianti razionali

di

LATTERIE

unica Ditta fabbricante nel Veneto

PASQUALE TREMONTI

UDINE

Costruzione specializzata di

Scrematrici 'MELOTTE'

a turbina liberamente sospesa

J. MELOTTE
REMICOURT (Belgio)

Filiale per l'Italia
BRESCIA
21, Via Cairoli, 21

Le migliori per spannare il siero — Massimo lavoro col minor sforzo possibile — Scrematrice perfetta — Massima durata.

MILANO 1906 - GRAN PREMIO
Massima Onorificenza
S. Daniele Friuli 1906 Medaglia d'oro
Massima Onorificenza

Si cercano dappertutto agenti locali.

Cappelleria all'Industria Nazionale

Via Mercatovecchio N. 43 — UDINE — Di fronte la Farmacia Fabris
Negozio ex Busolini di S. COMIS e Comp.

Grande assortimento Cappelli di Feltro e di Paglia
con vendita all'ingrosso ed al minuto

Specialità «Foulard» - Magazzino Berretti
Deposito Cappelli Borsalino Giuseppe e F.lli - Barbisio Milanaccio e C.
e di altre Fabbriche Nazionali ed Estere

PREZZI DI ASSOLUTA CONCORRENZA

Si assumono riparazioni di ogni specie